



MONTORIO AL VOMANO UN BINOMIO PERFETTO.

“Porta di accesso” e “vetrina”.
Un binomio che sintetizza le caratteristiche di Montorio al Vomano, porta di accesso al **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, punto di partenza della “**Strada Maestra del Parco**”, suggestivo itinerario che si snoda lungo la vecchia Strada Statale 80 e collega Teramo a L’Aquila, attraverso il passo delle Capannelle.
Nella sua qualità di vetrina, Montorio mette in mostra la bellezza della montagna teramana, ed è pronta ad offrirla a tutti i viaggiatori; ama sorprendere anche con i segni indelebili della sua storia, che generano un altro binomio, in cui la natura cede il passo all’arte, rivelando l’anima fiera della città, retaggio delle nobili e potenti famiglie che vi regnarono.

Foto di copertina: M. Anselmi

I Settore - Servizio Turismo: Dirigente **Piergiorgio Tittarelli**
Ideazione e coordinamento: **Patrizia Crocetti, Daniela Di Dionisio**
Testi: **Salvatore Scappucci**
Grafica: **Maurizio Mancini**
Stampa: **AGP Arti Grafiche Picene**



POR - FESR - Abruzzo
2007/2013
Attività VI.3.1



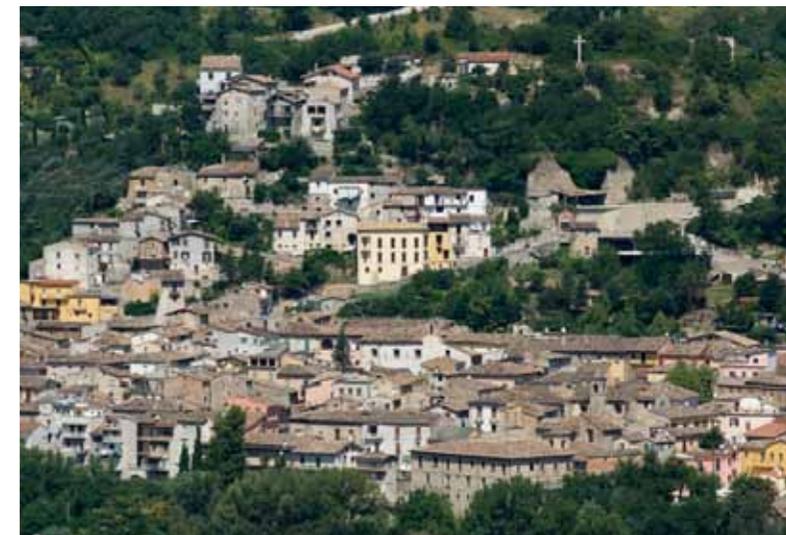
PROVINCIA
DI TERAMO

Assessorato al Turismo
Via G. Carducci, 11 - 64100 Teramo
Tel. +39 0861 242955 - +39 0861 331336
turismo@provincia.teramo.it
<http://turismo.provincia.teramo.it>



PROVINCIA
DI TERAMO

Assessorato al Turismo

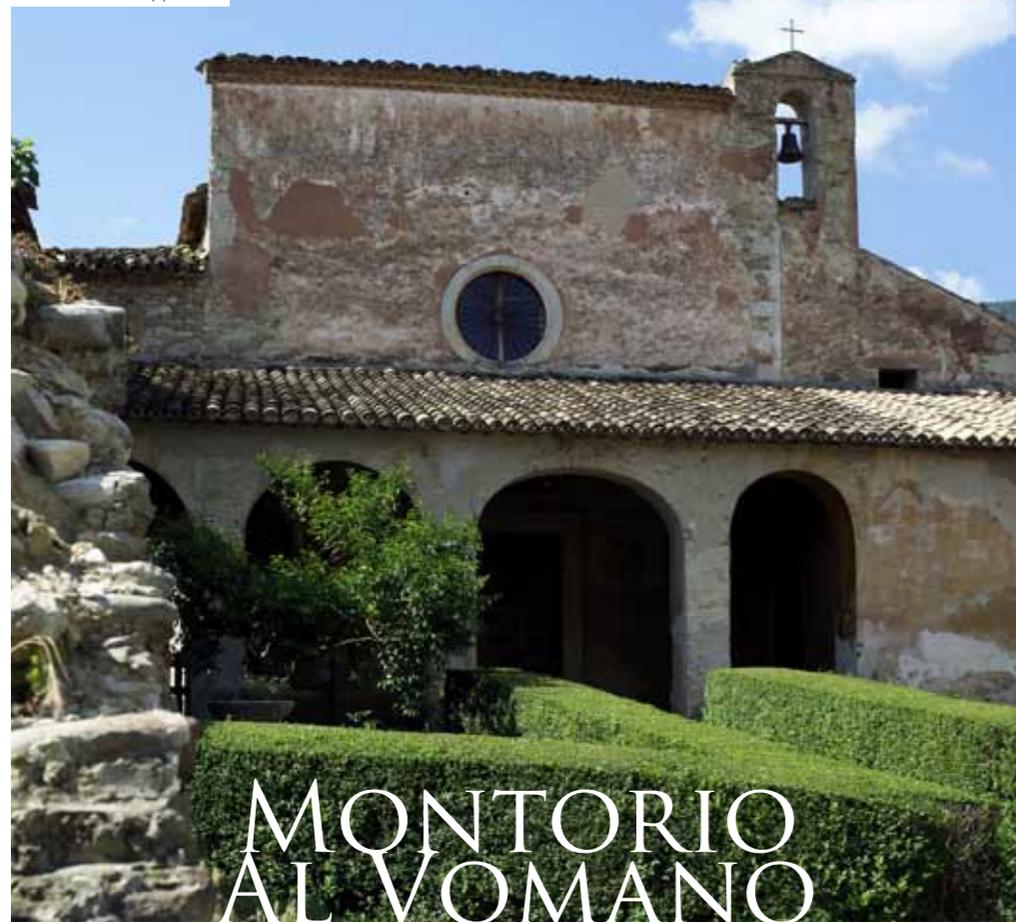


MONTORIO AL VOMANO LA PORTA DEL PARCO



Tesori e Sapori dell’Abruzzo montano

Convento dei Cappuccini



MONTORIO AL VOMANO

Ph. M. Anselmi

Tra potenti casati, briganti e personaggi illustri.

Montorio, dal latino **"Mons Aureus"** - Monte d'Oro - sorge lungo la sponda sinistra del **fiume Vomano**, al quale lega il proprio nome e la propria storia. Edificata con ogni probabilità nel sito occupato in epoca preromana da **"Beretra o Beregra"**, la cittadina ha chiare **origini romane**, testimoniate dal ritrovamento dei resti di un **tempio dedicato ad Ercole**.

Sin dal Medioevo, Montorio al Vomano fu un feudo ambizioso, dominato da potenti casati che favorirono la nascita di relazioni culturali con i grandi centri della Penisola: da Venezia a Bologna, da Roma a Napoli.

Nel XIV secolo la cittadina divenne **feudo dei Camponeschi de L'Aquila**, famiglia che vi regnò fino agli inizi del '500. Nonostante la fedeltà agli Aragonesi, Montorio partecipò attivamente alla **"congiura dei baroni"**. Mal tollerando le continue imposizioni fiscali, i signori locali insorsero contro la corona.

L'anima fiera della popolazione è testimoniata an-



Chiostro degli "Zoccolanti"

che dalla costruzione del **forte San Carlo**, ordinata dal Viceré di Spagna sul finire del '600, che avrebbe dovuto ospitare una guarnigione di truppe con il compito di reprimere il brigantaggio, fenomeno molto diffuso nel territorio teramano. L'opera, tuttavia, rimase incompiuta e i briganti continuarono a resistere al Regno di Napoli.

In epoca Risorgimentale, lo spirito patriottico della cittadina contribuì all'Unità d'Italia. Un passato glorioso, testimoniato da personaggi illustri quali **Vittoria Camponeschi**, madre di Papa Paolo IV, e **Melchiorre Delfico**, uno dei pensatori più illuminati della sua epoca.

Tre colli, un suggestivo anfiteatro e tanta storia.

Montorio al Vomano presenta un'originale struttura ad anfiteatro, che si estende su tre colli: **Santa Giusta, San Carlo e Santa Lucia**.

Tra le stradine del centro storico si rimane estasiati dalla magnificenza dei tanti monumenti che si incontrano. In piazza Orsini, cuore della cittadina, domina la cinquecentesca **Collegiata di San Rocco**. La semplicità della facciata è compensata dalla ricchezza dell'interno che sorprende per la sua solennità. Altari monumentali in legno dorato preludono a due magnifiche tele che raffigurano la **Resurrezione** e l'**Ultima Cena**.

Sempre sulla piazza si affaccia la **chiesa di Sant'Antonio**, adiacente al trecentesco **convento di San Francesco**. Eretta nel XV secolo, conserva al suo interno una bella acquasantiera del '500 e numerosi arredi lignei: un crocifisso, due statue, due basi intagliate e decorate e un bel confessionale. Ad impreziosire la piazza centrale concorrono il **palazzo marchese Camponeschi Carafa** e l'**antica Università**. Di grande interesse sono poi la **chiesa degli "Zoccolanti"**

e il **convento dei Cappuccini**. Il primo dei due edifici sacri, anche noto come Chiesa dell'Immacolata Concezione, pur avendo origini più antiche, si presenta nel suo assetto tardo settecentesco. La semplicità architettonica dell'interno, a navata unica, è compensata dalla bellezza di un organo in legno dipinto, da cinque altari in pietra decorati, da una statua lignea dell'Immacolata raffigurata in una bella tela che si aggiunge a quella che ritrae **Santa Margherita** penitente.

Sobrietà ed essenzialità caratterizzano anche il convento dei Cappuccini e l'annessa **chiesa di Santa Maria della Salute**. Del primo edificio non restano oggi che pochi ruderi, mentre all'interno del secondo si trovano quattro cappelle dove sono conservati altari lignei e pregevoli tele che raffigurano la Madonna della Salute e i Santi Stefano e Lorenzo.

Il quadro delle bellezze monumentali è completato infine dalla **chiesa di San Filippo Neri**, dalla cona della **Madonna del Ponte**, dai ruderi del **Forte San Carlo** e dalla **Fonte Vecchia**, un antico lavatoio in pietra.

Natura protetta, gustosi piatti e l'antichissimo STÙ.

Prima di scoprire le proposte della cucina, consigliamo di stimolare l'appetito con una breve gita "fuori porta" alla scoperta delle frazioni: la nobile **Leofara**, **Villa Brozzi** con la **chiesa di Santa Maria di Brecciano**, **Cusciano** con la **chiesa di Santa Lucia** e **Schiaviano** con la **Madonna della Sgrima**.

Se invece preferite la natura, scegliete una passeggiata nel **"Parco territoriale attrezzato Fiume Vomano"**: un itinerario che vi porterà alla scoperta dei resti del tempio di Ercole e di un ecosistema di grande interesse.

Ph. M. Anselmi



Portale medioevale

Come premio, i gustosi piatti della cucina teramana cui si aggiungono le tipicità locali: squisite **trote arrosto** e per chiudere in bellezza, **"pizza dolce montoriense"** e gli irresistibili **"bocconotti"**.

Tra gli eventi spicca per originalità il **"Carnevale morto"**, festa antichissima che si svolge il giorno delle ceneri e celebra il funerale del carnevale in chiave satirica.

Nel periodo estivo sono di scena la **"Congiura dei baroni"**, rievocazione storica della battaglia del 1486 e **"La Vetrina del Parco"**, manifestazione che promuove il territorio e i suoi prodotti tipici.

Altro appuntamento imperdibile è quello di settembre con la **Sagra della Trota**, mentre dicembre è il mese dello **"STÙ in Piazza"**, evento che celebra un antico gioco di società: quaranta carte, dipinte con figure originali, animano le partite dei montoriensi che si sfidano a colpi di battute e colorite espressioni dialettali.

Info & Contatti

Comune di Montorio al Vomano
Via Duca degli Abruzzi
Tel. 0861.5021 - Fax 0861.592509
www.comune.montorio.te.it